

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-06-2017

SUD

CRONACHE DI CASERTA	29/06/2017	12	Il sindaco riduce le deleghe a Stefano Guarino e le affida ad Anna Di Ronza e Claudio Pirone <i>Redazione</i>	2
CRONACHE DI CASERTA	29/06/2017	18	Sterpaglie e rifiuti in fiamme, intervento della Protezione civile <i>Redazione</i>	3
CRONACHE DI NAPOLI	29/06/2017	4	Roghi anche nel Sannio Abitazioni a rischio <i>Redazione</i>	4
CRONACHE DI NAPOLI	29/06/2017	5	`PalArgento`, il palazzetto fantasma <i>Gennaro Scala</i>	5
CRONACHE DI NAPOLI	29/06/2017	23	In fiamme il bosco in località Santa Maria delle Grazie <i>Redazione</i>	6
CRONACHE DI NAPOLI	29/06/2017	25	Caldo e alte temperature, l'avviso pubblico con i consigli della Protezione civile <i>Redazione</i>	7
MATTINO NAPOLI	29/06/2017	38	Caserta, filo diretto tra Wwf e inquirenti Interventi immediati <i>Marilù Musto</i>	8
ROMA	29/06/2017	30	Fiamme all'isola ecologica <i>Carla Cataldo</i>	9
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	29/06/2017	3	La Regina ai domiciliari Azienda chiusa <i>T.b.</i>	10
GAZZETTA DEL NORD BARESE	29/06/2017	36	Black out elettrico per ore: danni e disagi <i>Redazione</i>	11
GAZZETTA DEL NORD BARESE	29/06/2017	42	Piomba il gelo in aula ai nomi dei nuovi assessori <i>Gaetano Samele</i>	12
GAZZETTA DEL SUD	29/06/2017	4	Nubifragi ed esondazioni nel Centro-Nord, caldo africano al Sud <i>Redazione</i>	13
GAZZETTA DEL SUD	29/06/2017	19	Acqua ridotta E i fronti caldi di Calatabiano e Forza d`Agrò <i>Tiziana Caruso</i>	14
GAZZETTA DEL SUD	29/06/2017	29	Serata di paura a Gliaca di Piranino Incendio in un locale pubblico <i>Salvatore Calà</i>	16
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	29/06/2017	35	Brucia il Vibonese, paura e danni = Inferno di fuoco, scene di panico a Dasà <i>Valerio Colaci</i>	17
GAZZETTA DI BARI	29/06/2017	37	Data alle fiamme auto di un professionista = Un suv distrutto dalle fiamme l'ipotesi più probabile è il dolo <i>Franco Petrelli</i>	19
MATTINO CASERTA	29/06/2017	34	Denunce veloci, patto tra Procura e associazioni ambientaliste <i>Marilù Musto</i>	20
MATTINO CIRCONDARIO NORD	29/06/2017	50	Incendio avvolge la fabbrica, allarme nube tossica <i>Antonio Parrella</i>	21
NUOVA DEL SUD	29/06/2017	18	A Teana la giunta è tutta rosa <i>Redazione</i>	22
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	29/06/2017	15	Scalise parte dalle associazioni <i>Redazione</i>	23
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	29/06/2017	12	Inferno di fuoco a Dasà Abitazioni evacuate = Inferno di fiamme e paura a Dasà <i>Giuseppe Gianluca Parrucci Prestia</i>	24
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	29/06/2017	27	Al via piano prevenzione degli incendi boschivi <i>Redazione</i>	25
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	29/06/2017	24	Scontro al bivio, due feriti gravi <i>Francesco Sorgiovanni</i>	26
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA VIBO VALENTIA	29/06/2017	19	Vigili del fuoco sotto pressione <i>Redazione</i>	27
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA VIBO VALENTIA	29/06/2017	23	Ecco gli incarichi e le commissioni <i>Franco Pagnotta</i>	28
napoli.repubblica.it	28/06/2017	1	I piani di emergenza della protezione civile arrivano sullo Smartphone - 1 di 1 - Napoli - Repubblica.it <i>Redazione</i>	29
occhiodisalerno.it	28/06/2017	1	Vasto incendio nei pressi di via del Mare, paura nel Cilento <i>Redazione</i>	30

Al comandante della polizia municipale resta solo la competenza dei vigili urbani e la Protezione civile

Il sindaco riduce le deleghe a Stefano Guarino e le affida ad Anna Di Ronza e Claudio Pirone

[Redazione]

Al comandante della polizia municipale resta solo la competenza dei vigili urbani e la Protezione civile. Il sindaco riduce le deleghe a Stefano Guarino e le affida ad Anna Di Ronza e Claudio Pirone. AVERSA (Chiara Marino) Il dirigente Stefano Guarino torna ad essere solo comandante della polizia municipale. Con un ordine di servizio siglato dal sindaco Enrico De Cristofaro, infatti, sono state tolte numerose deleghe dirigenziali affidate al comandante. Ad un anno dal suo insediamento, il primo cittadino ha deciso di rivedere le deleghe affidate al comandante dei vigili urbani sgravandolo da molteplici settori. Nel settembre 2015, all'indomani dell'insediamento del commissario straordinario, infatti, al comandante vennero affidate numerose deleghe tra cui quella al patrimonio, servizi al cittadino (che include sport, cultura e politiche sociali), stato civile, commercio ed anagrafe. In questo periodo, seppur con difficoltà, il numero uno dei caschi bianchi si è districato in molteplici settori ma quello che ne ha sofferto più degli altri è stato proprio quello della polizia municipale. Le deleghe al comandante sono state confermate anche all'indomani dell'insediamento della nuova amministrazione comunale. Ieri è arrivata la svolta: De Cristofaro ha revocato a Guarino le deleghe alle politiche sociali, pubblica istruzione, servizi al cittadino, patrimonio, cultura, spettacolo, turismo, sport e commercio. Al comandante resteranno la polizia municipale, la protezione civile e l'incarico di datore di lavoro dell'Ente. Tutte le altre deleghe saranno suddivise tra gli altri dirigenti. In particolare al segretario generale Anna Di Ronza, che già detiene ad interim la delega agli affari generali, sarà affidata anche il commercio. Il patrimonio, invece, al dirigente dell'area tecnica Raffaele Serpico, mentre l'area servizi al cittadino al dirigente all'area finanziaria Claudio Pirone. e RIPRODUZIONE RISERVATA Stefano Guarino Anna Di Ronza Claudio Pirone -tit_org-

LA CRONACA**Sterpaglie e rifiuti in fiamme, intervento della Protezione civile***[Redazione]*

LA CRONACA Sterpaglie e rifiuti in fiamme, intervento della Protezione civile CAPUA (sr) -1 volontari della Protezione civile 'Sos Capua' sono intervenuti in via Cardinale Bellarmino per domare un incendio di sterpaglie e rifiuti che, a causa del vento, stava interessando un'ampia superficie. I volontari del gruppo non hanno ancora ricevuto dall'amministrazione comunale l'imput di occuparsi del servizio antincendio boschivo, tuttavia si sono attivati alla chiamata del Comandante della stazione dei Carabinieri di Capua, affrontando un sforzo fisico ed economico per salvaguardare la salute dei cittadini. Il fumo provocato dalla combustione delle erbacce e della spazzatura ha reso l'aria irrespirabile e ha provocato disagi ai residenti del circondario, in particolare agli anziani e ai bambini.

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

BENEVENTO**Roghi anche nel Sannio Abitazioni a rischio***[Redazione]*

BENEVENTO BENEVENTO - Anche nel Sannio si è sviluppato un incendio che l'altro ieri pomeriggio ha destato preoccupazione nella zona di contrada Santa Colomba, A buciare sono stati dei campi coltivati a orzo e grano e le fiamme sono state alimentate dal vento. Sul posto sono state impegnate alcune squadre di vigili del fuoco, oltre a un elicottero. Anche i residenti della zona hanno avuto dei danni perché le fiamme hanno danneggiato alcune strutture oltre ad alcuni tralicci Telecom. Una persona è stata anche colpita da malore. Il picco di incendi che prima registravamo in piena estate, quest'anno, a causa di siccità e temperature elevate, è arrivato a giugno. I roghi di sterpaglie di questo mese sono il 30 per cento in più rispetto allo stesso periodo di un anno fa. Viste le condizioni climatiche particolari, con picco di aridità e temperature decisamente superiori alla media stagionale, qualunque comportamento non corretto può scatenare le fiamme. Lo stato di attenzione è particolarmente alto ovunque. I controlli di vigili del fuoco, protezione civile e carabinieri della forestale sono stati anticipati nelle zone più a rischio: oltre ai boschi. sono attenzionati i centri abitati dove la scarsa pulizia, le sterpaglie e gli accumuli di rifiuti rappresentano in questi giorni il rischio maggiore. & RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

**Della storica struttura inaugurata negli anni Sessanta restano solo le tribune: sono diventate rifugio di tossici e senzatetto
`PalArgento`, il palazzetto fantasma**

[Gennaro Scala]

Della storica struttura inaugurata negli anni Sessanta restano solo le tribune: sono diventate rifugio di tossici e senzatetto. TalAigento\ il palazzetto fantasmi. Quando lì giocava la nazionale di basket e si poteva incontrare persino Bjorn Boi di Gennaro Scala. NAPOLI - Sembra di averle nelle orecchie le voci della folla che si accalcava all'ingresso. Sembra di averli negli occhi i colori di quelle centinaia di tifosi che premevano per entrare a vedere Pellanera, Prescutti o Rimunucci. Era il 1963 e in quel palazzetto nuovo di zecca l'Italia del basket strapazzò la Siria. Fu solo l'inizio, il taglio del nastro di un'epoca di fasti destinata a durare. Nel giro di quattro anni Napoli si trasformò in un polo dello sport e Fuorigrotta di quel polo fu il centro, il punto focale. Dopo lo stadio San Paolo che aprì le sue porte nel 1959, il filetto fu completato con la piscina Scandone e il PalArgento. Il palazzetto dello sport Mario Argento (PalArgento nello slang sportivo) era un gioiello da ottomila posti. Un'arena coperta a pianta rettangolare. Pensata per il basket ma perfetta per tanti altri sport. Lì si poteva assistere a incontri di boxe, ma anche alle performance della Corn Cavi nella pallavolo, quando la palla non si poteva ancora toccare con i piedi. E lì sfilarono i grandi del tennis mondiale degli anni Ottanta. Björn Borg, Ivan Lendl, il fuoriclasse romano Adriano Panatta e il Maradona della racchetta. John McEnroe. Poi venne il tempo degli spettacoli sul ghiaccio e dei concerti. Memorabile fu quello dell'Antonello Ven- ditti di "Ci vorrebbe un amico" e "In questo mondo di ladri". Pochi anni più tardi, nel 1998, la chiusura. La causa fu quella di un adeguamento alle norme antisismiche. Certo, era una struttura di 35 anni, concepita in un periodo in cui a tante "precauzioni" neanche si pensava. Sarebbe bastato poco. O almeno così si pensava. E invece passarono i primi dieci anni. Era il 2002, pareva che il nuovo taglio del nastro fosse imminente. Poi un altro terremoto scosse dalle fondamenta non la struttura, ma il progetto che avrebbe portato alla sua riapertura. Fu quello che fece tremare il Molise e che innalzò il livello di rischio anche in Campania. Tutto rinviato per il mutamento dei parametri antisismici. Tutto da rifare, malgrado quasi nove milioni di euro fossero già stati stanziati dal Comune. Tutto da rifare, con una nuova gara d'appalto. Intanto il cugino povero e prefabbricato del PalArgento, il PalaBarbuto, aveva cominciato a lavorare a pieno ritmo perché se pure non fosse il top, i napoletani di una struttura simile avevano bisogno. Di quel palazzetto, della sua storia e dei suoi fasti sembravano preoccuparsi tutti, ma gli anni passavano. Un altro appuntamento fu preso e poi disatteso. Nel 2007, il primo lotto di lavori avrebbe dovuto essere consegnato. Una faccenda tutta nuova, divisa in due step di lavori, per raggiungere i fatidici Smila posti a sedere. Due anni prima entrarono in azione i bulldozer. La vecchia struttura andò giù quasi per intero. Restarono in piedi le tribune, tagliate di netto, come una sezione. Poi i progetti subirono delle variazioni e, a demolizione iniziata, i costi cominciarono a gonfiarsi fino a diventare insostenibili per l'amministrazione. Il cantiere si fermò, i cancelli furono chiusi e tutto rimase cristallizzato. Da allora, dal 2005, quei due tronconi di tribune sono rimasti esposti alle intemperie, hanno subito attacchi vandalici di ogni genere e sono stati letteralmente fagocitati da una vegetazione spontanea senza alcun riguardo. Senza alcun controllo. Senza contare la quantità indefinibile di rifiuti sversata in quello spiazzo enorme. Per avvicinarsi a quelle tribune, per entrare in quello che fu il PalArgento, basta avere un po' di slancio, tirarsi su un muretto e passare attraverso alcune grate piegate lungo la recinzione. L'ingresso, oggi, è quello. E' da lì che passano le decine di tossici e senzatetto che nel ventre di quei simulacri di antichi fasti sportivi, ci abitano, donnono. Ci vivono. Di appelli negli anni ne sono stati lanciati, ma quando non ci sono soldi "non si cantano messe", ma non si ristrutturano neppure gli impianti sportivi. Quelli pubblici, di sicuro, non ci sono. L'unica ancora potrebbe arrivare dai privati. Qualcuno sembra interessato per allestire in quell'area un hotel. Qualche altro nostalgico e appassionato di sport vorrebbe rivedere il basket a Napoli. Tutto in alto mare, almeno per ora. Nel ventre di quelle tribune di fasti andati, per ora ci sono solo anime morte. Spettri svuotati, dimenticati, come il PalArgento. & RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- PalArgento, il palazzetto fantasma

**Cinque nuclei della Protezione civile sono stati impegnati nello spegnimento dell'incendio SOMMA V.
In fiamme il bosco in località Santa Maria delle Grazie**

[Redazione]

Cinque nuclei della Protezione civile sono stati impegnati nello spegnimento dell'incendio in fiamme il bosco in località Santa Maria delle Grazie SOMMA VESUVIANA (Maria Beneduce) - Rogo nell'Ente Parco Vesuvio. In fiamme il bosco e il sottobosco del Monte Somma, in località Santa Maria delle Grazie. L'incendio ha impegnato ben 5 nuclei di Protezione civile. Sono occorse quattro ore ai volontari per spegnere l'incendio; si è inoltre impedito che le fiamme potessero espandersi e raggiungere una delle zone più frequentate dalle paranze, in occasione del 'Tré della Croce o nel Sabato dei fuochi', percorso che conduce a O Ciglio" in prossimità della Madonna di Castello. Intorno alle 16 di ieri, i volontari della Protezione civile sono stati chiamati dai colleghi di Sant'Anastasia, per fornire supporto nel domare l'incendio. Un piccolo rogo di sterpaglie in prossimità dei guard-rail è stato domato e spento con rapidità, ma mentre i volontari effettuavano le operazioni di spegnimento, hanno ricevuto una chiamata telefonica della Polizia municipale sommesa che li ha informati dell'incendio divampato in prossimità della chiesetta di Santa Maria delle Grazie, e la necessità d'intervento. I volontari si sono dunque spostati a Somma, dove si sono trovati di fronte ad un incendio di vaste dimensioni. Il timore che le fiamme si estendessero era tale che i volontari hanno richiesto l'intervento degli amici del "Corpo volontari di pronto intervento" sommesa. "Abbiamo allertato anche un'altra sezione di Protezione civile, facendo squadra e con il supporto di tutte le protezioni civili abbiamo cercato di fronteggiare l'incendio" spiegano i capi squadra. Sul posto c'erano anche i Forestali che hanno allertato i vigili del fuoco. Dopo le operazioni di spegnimento è seguita un'attenta bonifica del posto, nel corso della quale, spente le fiamme e piccoli focolai, gli operatori hanno individuato e bagnato con scrupolo tutti quei ceppi ancora rumanti, al fine di evitare il riaccendersi del fuoco. Gli appelli all'allerta per lo scoppio di incendi sono stati numerosi ma a quanto pare non hanno ancora sortito alcun effetto: già lo scorso fine settimana ci sono stati focolai estesi in tre zone, uno dei quali nelle vicinanze dell'isola ecologica di via San Sossio. Nel tardo pomeriggio di ieri, anche un appartamento in via Fossa dei leoni è andato alle fiamme. La casa era disabitata e vecchia: i vigili del fuoco hanno spento le fiamme in poco tempo, ma una coltre di fumo nera e acre ha reso l'aria irrespirabile. RIPRODUZIONE RISERVATA M._Ate, SiniEsposito@dopoltFesili -tit_org-

Caldo e alte temperature, l'avviso pubblico con i consigli della Protezione civile

[Redazione]

Limitare l'esposizione al sole Caldo e alte temperature, l'avviso pubblico con i consigli della Protezione civile
MARIGLIANELLA (from) - Resta ancora altissimo l'allarme meteo lanciato alcuni giorni fa, e ripreso con grande attenzione dal sindaco attraverso un avviso pubblico. Infatti, in seguito alle previsioni e alle alte temperature il sindaco aveva invitato i cittadini ad alcuni comportamenti, soprattutto riprendendo i consigli della protezione civile: l'allarme è stato esteso per altre 24 ore, alla luce del persistere delle alte temperature di queste ultime ore. La protezione civile, dal canto suo, aveva diramato un avviso con il quale invitava i cittadini ad alcuni accorgimenti, come non esporsi alla luce solare nelle ore più calde, dalle 12 alle 18, o ancora indossare vestiti leggeri e tenere una corretta alimentazione. L'allarme meteo, quindi, si estende anche alla giornata di oggi. Le categorie di persone più colpite dalle alte temperature e più esposte ai danni del calore sono naturalmente anziani e bambini: per loro è previsto un occhio di riguardo, con particolare attenzione alle uscite nelle ore più calde della giornata. La protezione civile, inoltre, raccomanda anche grande attenzione all'uso dell'acqua. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Caldo e alte temperature, avviso pubblico con i consigli della Protezione civile

L'accordo

Caserta, filo diretto tra Wwf e inquirenti Interventi immediati

[Marilù Musto]

L'accordo Marilù Musto È un atto dirompente e sblocca il sistema impantanato della burocrazia italiana, in 27 anni di esperienza in Wwf è la prima volta che mi capita di assistere a un interessamento dell'intera Procura della Repubblica sul tema ambientale. Noi come associazione avremo un contatto diretto con gli inquirenti: è un piano innovativo. A caldo, uno dei coordinatori del Wwf Campania, Alessandro Gatto, commenta così la firma sul protocollo d'intesa che unisce, in una lotta comune, gli inquirenti e le associazioni ambientaliste. Il protocollo è nato grazie a un'idea del procuratore di Santa Maria Capua Vetere, Maria Antonietta Troncone, la prima donna a sedere sulla poltrona di capo dell'ufficio che indaga sui tutti i reati in provincia di Caserta. Il patto, siglato ieri, in sostanza impone un obiettivo: bypassare il commissariato di governo sulla Terra dei Fuochi, arrivare subito alle forze dell'ordine, indagare, arrestare o denunciare chi uccide il territorio. E se con un'App installata sul telefono cellulare dei volontari Wwf gli operatori potevano fotografare gli scempi e inviare gli scatti tramite una pec - posta certificata - al commissariato di governo, Michele Campanaro, il quale in seguito s'impegnava a denunciare gli scempi, ora gli ambientalisti possono segnalare direttamente ai carabinieri e in Procura i casi di inquinamento: con una telefonata il Wwf, per esempio, può contattare i militari del gruppo forestale che possono intervenire sul luogo delle segnalazioni all'istante. Una prassi che dovrebbe essere scontata ma che spesso in Campania non lo è. Con l'intervento della Procura si impone velocità a una procedura che, altrimenti, finirebbe per impelagarsi. Per questo il protocollo sembra segnare una svolta nel sistema della segnalazione dei roghi tossici, in un periodo in cui i controlli sono diminuiti, soprattutto a Caserta, e i fuochi, quelli pericolosi, sono aumentati, mentre i vigili del fuoco continuano a spostarsi da un punto all'altro della provincia devastata dalle discariche; dalla Lo spazio Il Gira fornirà alla Procura le mappe satellitari dei luoghi in cui si mettono in atto scempi ex Pozzi-Ginori di Calvi Risorta ai vari cumuli lungo le strade provinciali e comunali, che nessuno rimuove. Ha firmato il protocollo anche il dirigente del Centro italiano ricerche aerospaziali (Cira) di Capua. Il Cira avrà il compito di fornire ai pm le mappe del satellite che individuano i punti in cui si verificano i roghi e gli sversamenti. Ieri, in Procura, c'erano anche i dirigenti dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania a firmare il protocollo, il questore di Caserta, Antonio Borrelli, il comandante provinciale dei carabinieri di Caserta, Alberto Maestri, i militari della forestale di Caserta, il dirigente della capitaneria di Porto di Napoli, del comando carabinieri Tutela Ambientale di Napoli; la società Sma Campania S.p.A. (in house della Regione Campania), Legambiente Campania, la Federazione Coldiretti Campania. e RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Fiamme all'isola ecologica

[Carla Cataldo]

TORRE DEL GRECO Qualcuno ha appiccato il fuoco ai rifiuti all'esterno dei cassonetti. Danni al giardino riqualificai Fiamme all'isola ecologica TORRE DEL GRECO. Nella notte tra martedì e mercoledì l'isola ecologica di via del Lavoro - nel quartiere Sant'Antonio è stata gravemente danneggiata (nella foto), presa di mira da ignoti malviventi che hanno appiccato le fiamme tra i rifiuti depositati all'esterno dei cassoni di raccolta. L'incendio è partito da uno dei due cassonetti per la raccolta indifferenziata verso le 22, e in breve tempo i due contenitori si sono trasformati in veri e propri bracieri. Qualcuno dei residenti si è accorto delle fiamme, attirato dalla puzza di plastica bruciata e dalla coltre di fumo nero che ha invaso gli appartamenti della zona, ed ha allertato il 115. I vigili del fuoco sono riusciti a contenere le fiamme, evitando così che l'incendio degenerasse. Un rogo ha mandato in cenere parte delle piante che erano all'interno del giardino attiguo all'isola ecologica, uno spazio verde che era stato riqualificato e restituito alla cittadinanza nell'ambito del progetto "ricomincio da qui". Il progetto era stato promosso e realizzato dall'associazione Torre Vesuvio via federata pro natura e dall'Agenzia Napoletana Energia e Ambiente (Anea), nell'ambito del piano azione e coesione giovani no profit, "giovani per la valorizzazione dei beni pubblici". Le attività svolte dal progetto hanno di fatto portato alla riqualificazione di un bene pubblico da parte della collettività in una zona altamente degradata: "Ricomincio da qui" è nato dalla volontà di riqualificare e rivitalizzare il giardino, per farlo diventare un luogo di aggregazione ed inclusione sociale e nello stesso tempo occasione di crescita personale per i giovani del quartiere. Quanto accaduto non ha lasciato indifferenti i promotori della riqualificazione del giardino, che più volte avevano segnalato lo stato di degrado e abbandono dell'isola ecologica: Tante volte - ha spiegato Paolo Belfiore, presidente dell'associazione Torre Vesuvio - abbiamo detto che la zona era lasciata all'incuria e che i rifiuti non erano solo all'interno dei cassoni specifici, ma erano stati abbandonati anche all'esterno e nella zona antistante. Sono necessari maggiori controlli, come avveniva quando erano attive sul territorio le guardie ambientali. Quell'isola ecologica e non solo è in preda all'abbandono e i rifiuti sono ovunque - conclude Belfiore -. Le aree andrebbero pulite più spesso, anche per non vanificare il tentativo di fare la raccolta differenziata dei cittadini attenti all'ambiente. CARLA CATALDO -tit_org- Fiamme all'isola ecologica

Il Riesame La decisione**La Regina ai domiciliari Azienda chiusa***[T.b.]*

La decisione Due mesi e mezzo dopo l'arresto è tornato a casa Guglielmo La Regina, l'ingegnere titolare dello studio di progettazione Archicons al centro dell'inchiesta su politica e appalti che tanto clamore ha suscitato città. La Regina, che è assistito dall'avvocato Marco Camperà, ha infatti ottenuto gli arresti domiciliari dal Tribunale del Riesame. I giudici hanno ritenuto che le esigenze cautelari si siano attenuate: La Regina, infatti, ha messo in liquidazione la società e non è più iscritto all'Ordine degli ingegneri; di conseguenza, non può reiterare i reati di corruzione e turbativa d'asta che gli vengono contestati, terremoto giudiziario avvenne a metà marzo e riguardò politici, professionisti e imprenditori in almeno una decina di comuni dell'area tra Napoli e Caserta. Furono ben 69 le ordinanze cautelari eseguite dal nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza. L'inchiesta è dei pm Catello Maresca, Maurizio Giordano, Luigi Landolfi, Gloria Sanseverino e Alessandro D'Alessio, con il coordinamento del procuratore aggiunto Giuseppe Borrelli. particolare, al centro dell'indagine, finì un vasto giro di corruzione che i magistrati definiscono sistema La Regina. Molte ordinanze furono poi annullate dal Riesame o revocate dal gip Giuliana Polito. Dal cognome di Guglielmo La Regina, già coinvolto lo scorso anno nello scandalo sulla ricostruzione di Palazzo Teti Maffuccini a Santa Maria Capua Vetere, il nome dato all'inchiesta: Thè Queen. ÒÂ. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Black out elettrico per ore: danni e disagi

Oltre ventimila le utenze in tilt su un totale di sessantamila

[Redazione]

IL CLOU L'ALTRA SERA, MA ANCHE IERI MATTINA NON SONO MANCATE LE INTERRUZIONI A MACCHIA DI LEOPARDO. Oltre ventimila le utenze in tilt su un totale di sessantamila BARLETTA. Oltre ventimila su sessantamila le utenze in tilt l'altro ieri a Barletta con danni ingenti alle attività commerciali e gravi disagi per i privati. Dopo i frequenti black out mordi e fuggi lungo l'arco della mattinata la situazione è diventata molto problematica a macchia di leopardo in molte zone della città con interruzioni durante molte ore. In varie zone della città, l'energia elettrica è tornata ad essere erogata solo nel cuore della notte. Altri disagi ancora ieri mattina. "La collaborazione di fronte a situazioni emergenziali si è rivelata ancora una volta fondamentale". Così il sindaco Pasquale Cascella ha commentato il lavoro che si è compiuto e ancora continua per il recupero di tutte le linee elettriche dopo il black out che martedì sera e fino a notte ha colpito quasi tutta la città. "Gli inconvenienti - ha affermato provocati da guasti contemporanei sulle linee di media tensione gestite da Enel Distribuzione sono stati lunghi e pesanti, ma è stato possibile superarli BARLETTA Black out e disagi per molte ore l'altra sera e anche ieri mattina grazie alla comprensione dei cittadini, al lavoro dei tecnici dell'Enel e al supporto delle strutture del Comune, della Prefettura, della Protezione Civile e delle Forze dell'Ordine a tutela della sicurezza pubblica. Certamente non sono mancati i disagi, e per questi sono doverose le scuse agli utenti, insieme a una rigorosa ricognizione delle cause dell'accaduto e al superamento degli interventi straordinari e temporanei con misure strutturali di ripristino dell'intera rete elettrica. Ma è altrettanto importante ringraziare non solo chi ha scrupolosamente assolto ai propri compiti, ma soprattutto quanti si sono prontamente adoperati, impegnandosi anche sul piano volontario, a evitare più gravi conseguenze: non si è verificato alcun incidente e chiunque ne avesse bisogno ha ricevuto assistenza e sostegno. E' giusto riconoscere alla città il merito di una costruttiva prova di spirito civico e, soprattutto, di consapevole appartenenza a una comunità solidale a cui deve ora corrispondere ora un servizio completo e sicuro".

Piomba il gelo in aula ai nomi dei nuovi assessori

La squadra scelta da Puttilli scontenta la maggioranza

[Gaetano Samele]

SAN FERDINANDO NESSUN APPLAUSO NE DA PARTE DEL PUBBLICO NE DEI CONSIGLIERI COMUNALI Piomba il gelo in aula ai nomi dei nuovi assessori La squadra scelta da Puttilli scontenta la maggioranza GAETANO SÁMELE SAN FERDINANDO DI PUGLIA. Si è insediato il nuovo consiglio comunale di San Ferdinando in seguito alle elezioni amministrative dell'11 giugno. Nella prima seduta dell'assise municipale si è proceduto all'approvazione degli argomenti previsti dalle norme: eleggibilità degli eletti; giuramento del sindaco Puttilli, elezione del presidente del consiglio (Fabio Capacchione di FdI); lettura delle linee di programma e di mandato e della composizione della giunta amministrativa: Arianna Camporeale (Pd), vice sindaco, welfare e cultura; Aniello Masciulli (Fito) lavori pubblici, ambiente ed ecologia; Pino Bruno (Forza Italia) sport, verde pubblico; Giacomo Demichele (Pd) polizia locale e sicurezza; protezione civile; attività produttive e lavoro; Grazia Dipace (Ned) politiche giovanili; servizi ai cittadini; attività ludiche, ricreative ed artistiche. Tutti i vari momenti sono stati accompagnati da applausi del pubblico e dei consiglieri della maggioranza Costruiamo insieme, tranne quando sono state annunciate le nomine in giunta, accompagnate dal silenzio. Al punto che il neo assessore Masciulli ha sentito il bisogno di intervenire per farlo rilevare. Non è un mistero che le nomine abbiano provocato malumori sia nella maggioranza sia sui social, al punto che il sindaco ha voluto ricordare che le nomine spettano per legge a lui e che tutte le deleghe non affidate restano nelle sue mani. Insomma il ripristino delle bandiere dei partiti, ammainate in campagna elettorale, ha creato una sottile atmosfera di tensione, dopo la gioia per la schiacciante vittoria (4.336 voti - 51,4 %) sulla lista San Ferdinando democratica e popolare (3.111 voti -36,88%), capeggiata dal sindaco uscente Michele Lamacchia. Lista di minoranza rappresentata da 5 consiglieri comunali che hanno disertato la prima seduta dopo averne inutilmente chiesto il Assenti i 5 esponenti per protesta dopo aver chiesto inutilmente il rinvio della seduta rinvio, in quanto non risultano depositati in Intranet gli atti relativi agli argomenti iscritti all'ordine del giorno e che pertanto non è possibile procedere a nessuna deliberazione definitiva. Nella nota inviata a sindaco, segretario generale e consiglieri, si evidenzia, inoltre, la mancata preventiva convocazione del capigruppo, nello spirito di condivisione e partecipazione ai lavori dell'assise consiliare. Il sindaco Salvatore Puttilli ha sottolineato che gli atti (cartacei) erano stati depositati regolarmente in segreteria. Il neo presidente del consiglio Fabio Capacchione ha stigmatizzato l'assenza definendola capziosa. Per l'assessore Giacomo Demichele la minoranza sfugge al confronto e nel ricordare che la democrazia è partecipazione ha chiesto la convocazione a breve del consiglio. La maggioranza (di cui il fittiano Aniello Valente è il capogruppo) ha soprasseduto all'elezione del vice presidente la cui carica intende che sia ricoperta da un consigliere di minoranza. Puttilli ha informato i presenti che Raffaele Pasculli ha intenzione di donare un terreno di 3mila metri quadri al Comune per la costruzione della caserma dei Carabinieri. IL Prime grane per Puttilli -tit_org-

Nubifragi ed esondazioni nel Centro-Nord, caldo africano al Sud

[Redazione]

Nubifragi ed esondazioni nel Centro-Nord, caldo africano al Sud. Nubifragi, trombe d'aria, esondazioni e allagamenti. È allerta meteo sulle regioni del Centro Nord, a causa della perturbazione di origine atlantica che sta dividendo in due il Paese, uno scarto termico di venti gradi tra la Valle d'Aosta e la Sicilia. Con il sole e l'afa che impreversano al Sud, Piemonte, Liguria, Lombardia e Veneto riaprono l'ombrello e contano i danni dei violenti acquazzoni, tra alberi sradicati e tetti scoperchiati, mentre Emilia-Romagna e Toscana fanno i conti soprattutto col forte vento e il mare mosso. Il Dipartimento della Protezione civile, d'intesa con le Regioni coinvolte, ha emesso un avviso di condizioni meteo avverse, con allerta arancione sui bacini settentrionali della Lombardia e sul nodo idraulico di Milano, dove il Seveso è esondato allagando una strada, sul settore settentrionale del Veneto, su tutto il Friuli Venezia Giulia e sul Nord della Toscana. Allerta gialla, invece, nelle rimanenti aree del Centro Nord anche per la giornata di oggi. I primi temporali avantieri sera. Centinaia le chiamate al centralino dei vigili del fuoco di Torino, dove i disagi sono proseguiti per tutta la giornata di ieri a causa degli alberi caduti che in alcune zone della città hanno costretto a rivedere i percorsi dei mezzi pubblici. Una tromba d'aria si è abbattuta su La Loggia e Vinovo, dove è crollata una gru, mentre a Moncalieri, nelle zone alluvionate nello scorso novembre, sono state allagate numerose cantine. Allagamenti e alberi caduti anche in Friuli Venezia Giulia. Avantieri sera a Udine un grosso albero ha colpito un'auto in transito, ferendo la donna alla guida, trasportata in elicottero in ospedale. In Veneto, resta interrotta per una frana la statale 51 di Alemagna, in provincia di Treviso. In Lombardia il lago di Como è salito di 15 centimetri. La zona più colpita dalla perturbazione è però la Lomellina, dove si è registrata anche una tromba d'aria. A Firenze è stato rinviato il concerto "La Piazza Incantata", in programma stasera in piazza Santa Croce, mentre a Pistoia è stato annullato il concerto di Franco Battiato. Otto le persone salvate dalla capitaneria di porto all'isola d'Elba: in kayak e rischiavano di finire contro gli scogli. Fermi per diverse ore i traghetti per Piombino. Ad Empoli una anziana è rimasta miracolosamente illesa dopo la caduta di un albero sull'auto in cui si trovava. Cardiopatica, è stata colta da malore per lo spavento e soccorsa dal 118. < Uno scarto termico di circa venti gradi tra Valle d'Aosta e Sicilia A Udine un grosso albero ha colpito un'auto in transito ferendo la donna alla guida Maltempo. Danni e dis Torino per i violenti nubifragi -tit_org-

L'Amam fa il punto della situazione sull'estate 2017

Acqua ridotta E i fronti caldi di Calatabiano e Forza d'Agro

Termini riaccende la polemica sui ritardi della Protezione civile regionale

[Tiziana Caruso]

faAcqua ridotta E i fronti caldi di Calatabiano e Forza d'Agro Termini riaccende la polemica sui ritardi della Protezione civile regionale Tiziana Caruso L'estate e la tipica carenza idrica stagionale, a Messina, si soffriranno più che altrove. Perché, come ripetono spesso i vertici dell'Amam e come hanno riconfermato anche ieri durante una conferenza stampa convocata per aggiornamenti sulla situazione idrica in città, la verità è una: nonostante le innumerevoli passerelle e il clamore destato a livello nazionale, l'emergenza dell'ottobre 2015 è stata tamponata, ma non risolta. E, con l'arrivo dell'estate, soprattutto da alcune zone, fioccano già le prime segnalazioni di rubinetti a secco. Perché oltre a fare i conti con la consueta siccità dei mesi caldi, il Fiumefreddo ha, ancora, una portata ridotta del 22% rispetto al normale e, ormai da circa 20 mesi, viaggia "a tré tubi". I lavori per il consolidamento della frana di Calatabiano non sono ancora stati completati e, ciò, non ha permesso all'Azienda meridionale Acque di ripristinare quell'unico tubo che, con una portata di circa 1000 litri al secondo, assieme alla riserva della Santissima e ai pozzi, avrebbe potuto, in linea di massima, soddisfare il fabbisogno messinese, anche d'estate. Invece i cittadini saranno costretti a soffrire e pro prio per evitare ulteriori disagi è stato necessario redigere un piano che elenca le fasce orarie di erogazione dell'acqua in tutta la città e che verrà aggiornato settimanalmente dall'Amam. Una sorta di bollettino della distribuzione idrica che consentirà ai messinesi quantomeno di organizzarsi. Questa situazione durerà quasi certamente fino al prossimo agosto, mese in cui la Protezione civile regionale ha promesso di consegnare il cantiere di Calatabiano all'Amarri per l'installazione del tubo che l'azienda conta di posare entro l'approssimarsi dell'autunno. La gara d'appalto bandita dall'Azienda meridionale Acque per l'innesto del cilindro è già stata aggiudicata alla ditta Clamar, nella speranza che si traducano in fatti le parole del dirigente regionale Calogero Foti. Il ritardo accumulato dalla Protezione civile regionale è vergognoso e una città di 240 mila abitanti non va trattata così - ha inveito il presidente dell'Amam Leonardo Termini -. Non si possono impiegare 20 mesi per intervenire su una frana che l'ingegnere Bassotti della Protezione civile nazionale ha definito "banale". E mentre il tempo è passato, per controllare quei tré tubi, abbiamo speso 600 mila euro di vigilanza. Intanto, da nuovi e recenti contatti con Siciliacque, il direttore dell'Amam Claudio Cipollini e il presidente Termini hanno appreso che, a breve, dovrebbe essere rinsaldata la frattura che ha interrotto il collegamento tra l'Alcantara e l'acquedotto messinese all'altezza di Ali. Un "ombrello" che continuerà a costare caro e che, tra l'altro, non sarà utilizzabile, anche questo, prima del mese di agosto, data in cui Siciliacque conta di concludere gli ultimi test sulla rete. Se sono passati 20 mesi per mettere in sicurezza una frana a Calatabiano, sul versante della frana di Forza d'Agro, potrebbe andare ancora peggio. L'Amarri ha, infatti, consegnato il progetto esecutivo alla Regione a dicembre senza avere alcun riscontro da parte dei competenti uffici regionali ed ha continuato a sollecitare la Regione sia nel mese di marzo che ad aprile. L'unica risposta è arrivata qualche giorno fa, dal dirigente della Protezione civile Calogero Foti, il qualche chiariva che "I lavori per la messa in sicurezza di Calatabiano non risultavano tra gli interventi finanziati all'interno del Patto del Sud". Una missiva che ha mandato su tutte le furie i vertici dell'Ente di viale Giostra che hanno subito trasmesso la nota a Palazzo Zanca. Immediatamente - ha dichiarato Termini - il sindaco Accorinti e l'assessore Sergio De Cola si sono attivati per chiedere lumi sulla questione e, dialogando con il presidente della Regione Rosario Crocetta e l'assessore all'Ambiente Maurizio Croce, hanno avuto certezze sul reperimento dei fondi nece

ssari per intervenire sul versante di Forza d'Agro. I lavori costeranno circa 1,5 milioni di euro, di cui 1 milione di euro saranno a carico della Regione e 500 mila euro dell'Amam. La situazione di Forza d'Agro ci preoccupa parecchio - hanno detto il direttore Claudio Cipollini e il presidente Leonardo Termini - è un sito molto sensibile che stiamo monitorando costantemente, c'è una galleria lunga 35 metri che è compromessa, così come un terreno privato su cui

insiste la condotta che va consolidato. Nel malaugurato caso in cui non riuscissimo, per il mancato finanziamento dei lavori da parte della Regione, a eseguire i lavori entro la stagione delle piogge e dovessero esserci ulteriori crolli, abbiamo previsto un piano per la sostituzione dei tubi. < Claudio Cipollini e Leonardo Termini, rispettivamente direttore generale e presidente Amam hanno tenuto ieri una conferenza nella sede di Giostra Orari settimanali distribuzione idrica Amam MACRO AREA AP SERVITAVillaggi! Giampilien Litorale da Giampilien Marini a Tremeslieri Villaggio Calati S. Lucia â Viti. Galati S. tan Area Sî Mili Marina e Mili Meleti Villaggi di Mili San Pietro Villaggio di Mili San Marco VillagBloürierla Villaggio Tipolilo Area Svincolo Tremestieri. S.S. 114 fino a Via Contesse, Zafleria. Contrada Macchia Zona Tremeslieri Vii Mare Via Contesse Villaggio Zafferia ÓÍ ààà â SaiijfflljijiqJSijii. e.da Casalotlo. c.da S.Giovannello. eoop. Bagli Villaggio Minissale e Compi. Valleverde Zona GESCAL, Vllt. Bordonaro lussi) Villaggio Bordonaro Medio Villaggio Bordonaro Alto Villaggio Cumia inferiore Villaggi Cumia superiore Fucile, Vili. Santo. Vili. ÄÉ ßî, Valle degli Angell, Palmara Area Mangialupi. Viale S. Martino fing a V.le Europa, Via La Farina, Via Calama, Contesse lina Via del Carmine. Provinciale, zona Carcere Quartiere Lombardo Zona Moniesailo Complesso Mito, Cámara S.Anna e Sivirga Cámara È. Bisconte. Sivirga Cámara S.Anna, Milo, Via Polveriera C.da Spadalora, Via Èïï ià â. Via Cámara. Via Chiesa Nuova VillaootoJiamaroSU'aotg Villaggiomara, Zona Via Pesi, Vf Chiesa Cámara. Zoni Centrada Luce Piazza D'Armi e Strada collinare per S. Rizzo Villaggio Bisconle alto Calarralti Montepiselli atto Via Bocchetta, Viale Principe Umberto. Viale Regina Elena, Viale Regina Margherita. Litoranea lino a Ðañ Zona centro Citta, da Via S. Cecilia ino a V.le Europa e da Via S. Cecilia a, Vlaj. a Via Palmara, Via del Santo bassa, tondo Puglialti, zona Ospedale Piemonte yì Gravilelli. zona Puntate Arena Uewersità, Ouome, Cortina del Perte, PretetttOT, Fiera, Comune ORf ERT mus.ÂÎ. Éâ.ÄÏ 06.00 i.ïî â.îâ i.ïî e ' . no â.î "WM s.ooââ.Äâ es.BO Þ.ì Þ.îâ s. eo Þ.ââ Þ.ââ Þ.ì Þ.ïî 85. Ñâ.DO 11. â.âñ. is.oe 00.00 i.ïî â.âî. 1.00 i.ïî 05.00 â iÄ ' . â'. Þ.ââ \RIO URA URA - 1B. OO -24.00 -.00 - M. BO - 24. - 24.0â - 4. n.eo -14.IM 4 8 ' -Æâ.ÏÏ 1. -. -æïï -ÉÆ,Äâ -. 1.00 -Ä.ÄÄ -14.00 - 14.â0 -12.00 -14.00 -14.00 -13.00 - Ìâ.ÄÏ 19.00 - Æ4.00 -24.00 14,00 -18.00 - 1. OO -12.00 -12.00 -13,00 ^Ò Æ' -è.ïï" - 1S.OO -13.00 MACRO AREA A SERVITAViale Bocchetta. Circonvallazione. Cappuccini Zona Galletta Zona Torrente Trapani alto Villaggio Svizzero. Complesso Zancle, Viale Giostra, Via Palermo tassa Rione Ogiaslri, P. Caslronovo Zona Tremonti Via S.Jachiddu alti, zona alta di Tremonti Zona S. Michele Zona Reginella bassa Zona Centro Neurolesi e zona Reginella alla Via Palermo alta, viale Giostra alto Via Palermo Ita, Torrente ÂàØàîà Zona S. Licandro alta Zona Via Olimpia. S. Licandro basso Zona Annunziata dalla Via Leonardi alta Vi Idelson Zona Annunziata alte, Area Università Contrada Sorba. Contrada Calanese. Contrada Cit la Contrada CenaOroS ' i BS SiluJuSL Contrada Salita Fosse Contrada Fornelli G.da Canale VMlaoe Strate Provincial Torrente Pace. lana ex Inceneritore Zona Curcume) basca Zona Cufcuraci Ita Contrada Marotla e VIM. Curcuraci Centrad Aranciarella Villaggio Caslanea BÈeSIÈaS.etergje, VillagjtollereaSJLtlCB Villaggio Massa S. Giovanili Vlljagaio^ . Aoata Vili. Torre Faro, Vili. Ganzirri. C.da Granalari à Faro Suoerlgn^ Villaggio Faro Superiore gart bassa è Faro Superiore jiarte alla Villaggio Faro Superiore C.daSperM,CgnturadaSOTe Vili. Aeeuajadronl Vili. Sparta Contrada Plano Torre ' HI S, ZZZZZZZZZ Villaggio Rote e Marmora Villaggio Ortoliuzzo ÓØàââÞ Saltee Villaggio Gesso ORA PEHTI musi es. Ì4.ââ-. BS. BB -. - Ä1.ÏÄ - ié,ééâ - Ì1.ââ- àâ.ââ -, - M. Bfl - é, â5.â0 - ÄÄ.ÏÄ - âÇ.Ïâ - â4.ÄÏ - 1S. BO -. -. - BB. Sd - Äâ.ÄÏ - Bs. - B7.Bt- Ä4.ââ 1. 0 - ééô.âï - â7.Äâ -. - Ä7.Ì 115.110 -. - Ot. OB - BS. OB - 00.00 -. -. - ââ.ì - Äâ.Äâ äÏ.Äâ -. ' 1 - ÉÉÄ,ÉÇÉ-, - ns.BB - ß Î LIRA LIRA 13.âÄ 13.ââ. ' Ç.ââ 24.ââ 11.M 11;Äâ. iz.oe 4. 12.â0 Ä3.ââ 1Æ.ÏÄ n. ââ.Äâ 08. 1â.âÄ 24. 1Æ.ââ 12.ÄÏ 11.ÄÏ 1Æ,âÄ 12. 80 1â.âÄ 1Ä.Äâ 1.12. 0 1. 12,ââ 1Æ.ââ.. 1Ô.ÏÏ 14.ÄÏ 14.011 24.âÄ 24.ââ 24.1)0 24. Æ4.ââ 24.â0 24.Ïì" 24. 90 " 4.Bfl" 18. 0 -tit_org- Acqua ridotta E i fronti caldi di Calatabiano e ForzaAgrò

Serata di paura a Gliaca di Piraino Incendio in un locale pubblico

[Salvatore Calà]

Tutto è partito da un motorino andato a fuoco Salvatore Cala PIRAINO Tanta paura, ieri sera, nel cuore della movida di Gliaca di Piraino. Un incendio è divampato intorno alle 21 nei pressi del locale commerciale "La Capannina", sulla via del Sole, di fronte la chiesa. Si presume che l'origine sia da ricercare in un motorino andato a fuoco, con accanto una macchina anch'essa incendiata. A quel punto ha preso fuoco anche la tettoia in legno del pub. In quel momento all'interno del locale di proprietà di Antonino Faranda, uno dei più frequentati della zona, c'erano diversi clienti. Subito sopra, nella palazzina, una decina di appartamenti: terrorizzati, gli abitanti. È subito intervenuta la Protezione civile di Brolo, guidata da Tindaro Pintabona, con essa la ditta Famauto di Nino Faranda, associata all'Aci. Una ditta del luogo, la Promas di Piero Maniaci, ha fornito una decina di estintori. Dopo una mezz'oretta sono arrivati i vigili del fuoco di Sant'Agata di Militello. Con l'ausilio di idranti e addirittura di asce per staccare parte del tetto ammalorato, l'incendio è stato domato in poco tempo. Tante le persone in piazza, compreso il sindaco. Va sottolineato che se non fosse stato per la protezione civile di Brolo, il locale probabilmente non esisterebbe più. Presenti i carabinieri, al comando del maresciallo Giuseppe Cannetti. -tit_org-

Le alte temperature raggiunte nella giornata di ieri e il vento di scirocco hanno alimentato decine di incendi Ore drammatiche con abitazioni e magazzini minacciati e con le richieste d'impiego dei mezzi aerei rimaste senza alcun ascolto

Brucia il Vibonese, paura e danni = Inferno di fuoco, scene di panico a Dasà

[Valerio Colaci]

Le alte temperature raggiunte nella giornata di ieri e il vento di scirocco hanno alimentato decine di incendi. Brucia il Vibonese, paura e danni. A Dasà il fuoco a ridosso delle abitazioni, emergenza a Stefanaceni e Monte Poi VIBO VALENTIA. Un inferno di fuoco. Paura, rabbia e devastazione. Paura nel vedere il fronte delle fiamme avvicinarsi in modo minaccioso verso abitazioni e magazzini (e a Joppolo persino alla chiesa madre); rabbia per i soccorsi che avrebbero avuto bisogno di un contingente di uomini e mezzi superiore a quello disponibile; devastazione per gli ettari di bosco che da ieri mancano alla provincia di Vibo e della Calabria. È stata una giornata da incubo soprattutto a Dasà, piccolo centro delle Preserre vibonesi. Il fuoco, alimentato dal vento di scirocco, è arrivato a lambire le abitazioni (una famiglia è stata evacuata in via Martiri di via Fani) e ha attaccato un deposito in una zona rurale. I Carabinieri hanno faticato a mantenere l'ordine pubblico con la gente, scesa in strada, che voleva provare a opporsi al fuoco. Stesse scene anche a Stefanaceni, con il sindaco a dare man forte ai volontari sino a tarda notte, e a Monte Poro tra Nicotera e Joppolo. Pure nel Reggino vasti roghi: a Scilla, Sant'Eufemia e Villa San Giovanni. Pag.35 Una giornata da Incubo. Un vasto incendio sulle alture di Dasà ha distrutto ettari di bosco e minacciato abitazioni e magazzini impegnando sino a tarda notte i Vigili del fuoco con la gente scesa in strada che si è lasciata sopraffare dalla paura e dal panico e le scene dell'Inferno di fuoco, scene di panico a Dasà. Fiamme alte anche a Sorianoello, brucia Monte Poro e l'incendio arriva a lambire Joppo. Paura, disperazione, una lotta contro il caldo e il fuoco che avanza. Testimoni hanno riferito di non ricordare una giornata così, una giornata nella quale il fuoco si è avvicinato sin dentro al paese. Si sono vissute a Dasà le ore più drammatiche di una giornata caratterizzata dagli incendi che hanno impegnato tutti gli uomini e i mezzi dei Vigili del fuoco, coadiuvati anche dai mezzi aerei. Decine gli interventi effettuati dagli uomini del comando provinciale di Vibo Valentia, dalle squadre di Vibo Marina, dai volontari. Il telefono ha squillato centinaia di volte al 115 ma far fronte all'emergenza non è stato facile, nonostante il gran prodigarsi di tutti gli uomini e l'impiego di ogni mezzo disponibile. Un incendio dalle ampie proporzioni, verificatosi nel primo pomeriggio di ieri, ha devastato l'intera collina di Maguli, un'altura coltivata a macchia mediterranea che sovrasta l'abitato di Dasà, arrivando in prossimità delle abitazioni. Senza l'intervento di mezzi aerei, richiesti invano alla Protezione civile anche dal sindaco Raffaele Scaturchio, i Vigili del fuoco hanno lottato in modo impari con le fiamme, sospinte anche dal vento. Poco dopo le 20.30, un fronte è stato fermato, mentre un altro si è avvicinato pericolosamente a un supermercato, a un capannone adibito a deposito (al cui interno vi era anche una bombola e dell'olio combustibile), ad altre abitazioni. I Carabinieri hanno fatto fatica a mantenere l'ordine pubblico con i proprietari degli immobili che hanno provato a forzare il cordone di sicurezza per mettere in salvo i propri beni. Il parroco, don Bernardino Comerci, ha recitato sul posto il Rosario con i fedeli per chiedere un intervento che solo chi ha fede può comprendere. Le fiamme hanno iniziato a svilupparsi altissime almeno a partire dalle 14, allorquando alcuni passanti hanno notato lo sprigionarsi di bocche di fuoco altissime che, aiutate da una temperatura bollente e da un leggero vento di scirocco, hanno arso ettari di castagni, faggi, lecci, querce e quant'altro di flora e di fauna hanno incontrato sul loro cammino. Uno scempio. Sul posto, allertati da alcuni cittadini, sono intervenute due squadre dai Vigili del fuoco del distaccamento di Serra San Bruno, al comando del caposquadra Luca, ma solo una di esse, con un mezzo attrezzato più piccolo, è potuta arrivare sul luogo delle fiamme, per via dell'angusta strada d'accesso alla zona dell'incendio, che non ha consentito di far giungere l'autopompa più grande. Hanno lottato con il fuoco sino a tarda notte. Al loro fianco anche cittadini che hanno usato secchi e tubi per l'irrigazione per provare a fermare un fronte che, alimentato dal vento, sembrava non conoscere limiti. Sorianoello. Anche a Sorianoello, nella tarda serata la situazione è precipitata con un incendio che ha interessato la zona di via Collina degli Angeli, alle spalle del convento di San Domenico. A rischio

anche abitazioni rurali. Monte Poro Altri due vasti incendi hanno colpito il Vibonese. Il primo a ridosso del costone che unisce Vibo Valentia a Stefanaceni (del quale riferiamo a parte a fianco); il secondo fra Monte Poro, Joppolo e Coccorino. Nel secondo caso, non bastando l'intervento dei pompieri e degli uomini di Calabria Verde, è stato chiesto l'aiuto di un mezzo aereo. L'incendio, in particolare, come ci informa la corrispondente Orsolina Campisi, si è sviluppato tra le contrade Furia, Bosco e Circhinia, arrivando non distante dalla chiesa madre di Joppolo. Solo alcuni lanci effettuati con un elicottero sono riusciti a circoscrivere le fiamme, agevolando il lavoro dei Vigili del fuoco che hanno operato dalle 14 e sino a notte inoltrata. < Valerio Colaci DASÀ Decine gli interventi portati a termine dagli uomini del comando dei Vigili del fuoco -tit_org- Brucia il Vibonese, paura e danni - Inferno di fuoco, scene di panico a Dasà

GIOIA DEL COLLE A L'UNA DELL'ALTRA NOTTE PANICO TRA I RESIDENTI DI VIA PIETRO ARGENTO, NEL NUOVO QUARTIERE RESIDENZIALE

Data alle fiamme auto di un professionista = Un suv distrutto dalle fiamme l'ipotesi più probabile è il dolo

[Franco Petrelli]

GIOIA DEL COLLE Data alle fiamme auto di un professionista PETRELLIINIX GIOIA DELCOLLE ALL'UNA DELL'ALTRA NOTTE PANICO TRA I RESIDENTI DI VIA PIETRO ARGENTO. NEL NUOVO QUARTIERE RESIDENZIALE Un suv distrutto dalle fiamme l'ipotesi più probabile è il dolo L'auto è di proprietà di un professionista specializzato in contributi U FRANCO PETRELLI GIOIA. Da qualche ora le fiamme avevano distrutto un suv, parcheggiato in via Pietro Argento, alle spalle della multisala, quando, poco prima delle 6, ieri mattina, un uomo dai capelli brizzolati, in giro con il suo cane in questo moderno quartiere residenziale di Gioia, si risistemava la polo chiara, sottoposta agli strattoni del suo amico a quattro zampe, si ferma dinanzi allo scheletro della SsangYong, rimasta con il vano motore scoperto, e commenta: Verso l'una qui c'è stato l'inferno ma il lavoro dei pompieri è stato eccellente e in poco tempo hanno cancellato l'iniziale preoccupazione dei numerosi residenti. Il proprietario dell'auto, a quanto si è appreso, è un 54enne, originario di Locorotondo e residente da decenni a Gioia del Colle, dove ha realizzato uno studio specializzato nel marketing del vino e in contributi comunitari per l'agricoltura, con sedi anche in altre parti del territorio nazionale. Secondo l'indagine già avviata dai Carabinieri della compagnia di Gioia del Colle, le fiamme si sarebbero sprigionate da un pneumatico anteriore della vettura e le diverse lingue di fuoco hanno scheletrizzato il vano motore. Poi si sono estese rapidamente, avvolgendo e distruggendo l'intero abitacolo del suv. L'arrivo dei Vigili del fuoco del distaccamento di Putignano, scortati da una pattuglia degli agenti della Metronotte Virgo Fidelis, ha limitato i danni. L'incendio, dopo avere distrutto un vicino contatore dell'acqua, è stato definitivamente spento. Fin dalle prime ore di ieri mattina, altra gente si è fermata a dare uno sguardo allo scheletro del suv, anche perché attirata dal forte odore del fumo propagatosi fino a piazza Cinecittà. I Carabinieri non stanno lasciando nulla d'intentato allo scopo di sviscerare quella storia che lascerebbe pochi dubbi sulla natura dolosa della combustione. A quella ruota, gli investigatori ne sono convinti, il fuoco sarebbe stato appiccato da una mano incendiaria che sapeva bene come nel giro di un paio di minuti sarebbe sprigionato un rogo tale da struggere la SsangYong. Quanto al movente, non è affatto chiaro. Gli uomini dell'Arma confermerebbero che il proprietario dell'auto è una persona perbene, dedita al lavoro. Sentito dai vicini già ieri mattina, avrebbe dichiarato di non avere mai ricevuto minacce o sive. I Carabinieri della compagnia cittadina apparirebbero ottimisti sul possibile esito delle indagini, che sono coordinate dal pubblico ministero di turno alla Procura della Repubblica presso il Tribunale Bari. Non è escluso che il magistrato potrebbe disporre una consulenza tecnica finalizzata a ricostruire l'esatta dinamica del rogo. 5101 DEL COLLE Ecco com'è ridotto il suv dato alle fiamme in via Argento - tit_org- Data alle fiamme auto di un professionista - Un suv distrutto dalle fiamme l'ipotesi più probabile è il dolo

Denunce veloci, patto tra Procura e associazioni ambientaliste

[Marilù Musto]

Il protocollo a S. Maria Capua Vetere Bypassare il Commissariato per fermare i piromani dei rifiuti Denunce veloci, patto tra Procura e associazioni ambientaliste Marilù Musto È un atto dirompente e sblocca il sistema impantanato della burocrazia italiana, 27 anni di esperienza in Wwf è la prima volta che mi capita di assistere a un interessamento dell'intera Procura della Repubblica sul tema ambientale. Noi come associazione avremo un contatto diretto con gli inquirenti: è un piano innovativo. A caldo, uno dei coordinatori del Wwf Campania, Alessandro Gatto, commenta così la firma sul protocollo d'intesa che unisce, in una lotta comune, gli inquirenti e le associazioni ambientaliste. Il protocollo è nato grazie a un'idea del procuratore di Santa Maria Capua Vetere, Maria Antonietta Troncone, la prima donna a sedere sulla poltrona di capo dell'ufficio che indaga sui tutti i reati in provincia di Caserta. Il patto, siglato ieri, in sostanza impone un obiettivo: bypassare il commissariato di Governo sulla Terra dei Fuochi, arrivare subito alle forze dell'ordine, indagare, arrestare o denunciare chi uccide il territorio. E se con un'App installata sul telefono cellulare dei volontari Wwf, gli operatori potevano fotografare gli incendi e inviare gli scatti tramite una pec - può essere certificata - al commissariato di Governo, Michele Campanaro, il quale si impegna a denunciare gli incendi, ora gli ambientalisti possono segnalare direttamente ai carabinieri e in Procura i casi di inquinamento: con una telefonata il Wwf, per esempio, può contattare i militari del gruppo forestale che possono intervenire sul luogo delle segnalazioni all'istante. Una prassi che dovrebbe essere scontata ma che spesso in Campania non lo è. Con l'intervento della Procura si impone velocità a una procedura che, altrimenti, finirebbe per impelagarsi. Per questo il protocollo sembra segnare una svolta nel sistema della segnalazione dei roghi tossici, in un periodo in cui i controlli sono diminuiti, soprattutto a Caserta, e i fuochi, quelli pericolosi, sono aumentati, mentre i vigili del fuoco continuano a spostarsi da un punto all'altro della provincia devastata dalle discariche; dalla ex Pozzi-Ginori di Calvi Risorta ai vari cumuli lungo le strade provinciali e comunali, che nessuno rimuove. Dieci anni fa - continua Gatto - potevi, certo, trovare il pm che si occupava di ambiente, ma ora qui si parla di un'intera Procura che s'impegna a far rispettare le regole e questo per noi è essenziale. Aspettiamo di vedere sul piano operativo cosa succede. Ha firmato il protocollo anche il dirigente del Centro italiano ricerche aerospaziali (Cira) di Capua. Il Cira avrà il compito di fornire ai pm le mappe dei satelliti che individuano i punti in cui si verificano i roghi e gli sversamenti. Ieri, Procura, c'erano anche i dirigenti dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania a firmare il protocollo, il questore di Caserta, Antonio Borrelli, il comandante provinciale dei carabinieri di Caserta, Alberto Maestri, i militari della forestale di Caserta, il dirigente della capitaneria di porto di Napoli, del comando carabinieri Tutela Ambiente di Napoli; la società Sma Campania S.p.A. (in House della Regione Campania), Legambiente Campania, la Federazione Coldiretti Campania; Italia Onlus, l'Associazione D.E.A. (Difesa Eco Ambientale) con sede nazionale a Grazzanise, l'associazione Cittadinanzattiva Onlus, la Gepa e, infine, il comitato cittadino fermiamo i roghi tossici. Tutti, hanno, da oggi in poi, il compito di ricercare tutte le possibili sinergie al fine di potenziare il controllo delle attività connesse alla tutela ambientale per prevenire abbandoni incontrollati di rifiuti. Il Cira di Capua fornirà la mappa del satellite con i punti critici. Il Wwf: Così evitiamo la burocrazia - tit_org -

Incendio avvolge la fabbrica, allarme nube tossica

[Antonio Parrella]

Incendio avvolge la fabbrica, allarme nube tossica Cai vano Sterpagliefiamme: poi il rogo si estende al deposito della ditta che produce cemento e vernice Antonio Parrella CAIVANO. Momenti di paura tra i residenti di via Necropoli e del Parco Verde per un incendio di vaste proporzioni che in pochi minuti ha avvolto l'intera zona, rendendo l'aria irrespirabile. Alle 12.45 all'interno della Premar, una fabbrica che produce cemento e vernice, si è scatenato un inferno di fuoco. L'enorme nuvola nera, visibile anche dall'adiacente asse mediano Noia-Villa Literno e a molti chilometri di distanza, si è levata per un'altezza di oltre 100 metri, avvolgendo la trafficata arteria cittadina. Drammatica la testimonianza dei residenti. Non si respirava nemmeno stando chiusi in casa. Il fumo entrava dappertutto: noi che abitiamo al piano terra, a poca distanza dalle fiamme, siamo stati costretti a scappare in preda al panico. Sul posto sono intervenuti i vigili urbani, coordinati dal tenente Cannine Angelino, e i carabinieri della locale tenenza, agli ordini del sottotenente Ottavio Abeille. Poi i vigili del fuoco, che sono riusciti a domare le fiamme con l'ausilio di ben quattro autobotti. I caschi bianchi hanno predisposto un percorso alternativo per pedoni e automobilisti, che sono stati deviati per via Enrico e Nicola. Secondo una prima ricostruzione tutto sarebbe iniziato dall'incendio di alcune sterpaglie ed erbacce, situate su un grosso terreno incolto e abbandonato, ubicato proprio a ridosso dell'azienda, e si sarebbe poi propagato velocemente a causa del vento. Ad essere danneggiato è stato un deposito esterno dell'azienda, posizionato all'aria aperta, dove erano stoccati varie decine di bidoni di pittura e sacche di cemento, anch'essi andati in fumo, ed una macchina rio industriale, collocata vicino al muro di cinta della Premar. Per fortuna nessun ferito e nessun danno per gli operai che a quell'ora prestavano servizio e anche il grosso capannone, dove c'è il fulcro dell'intera produzione, non è stato investito dall'imponente falò. Abbiamo visto le fiamme propagarsi pericolosamente verso i nostri impianti produttivi - commenta uno dei titolari della Premar - ed è subito scattato l'allarme e il nostro piano di emergenza per la sicurezza di lavoratori e persone esterne. Dunque ora, dopo la relazione dei vigili del fuoco, spetterà ai carabinieri della locale caserma stabilire con esattezza le cause del rogo. Sul posto si è recato anche don Maurizio PatricieUo, il prete anti-roghie parroco della chiesa di San Paolo Apostolo, distante poche centinaia di metri dall'accaduto. La paura. Residenti fuggono dalle case: Non si riesce a respirare c'è fumo dappertutto -tit_org-

A Teana la giunta è tutta rosa

[Redazione]

Il primo cittadino, lo scorso 11 giugno, è stato rieletto dopo aver battuto Lo Vaglio per 17 v(A Teana la giunta è tutta rose Svolta storica per il Fiorenw bis: la Cristiano diventa vicesindaco, alla Saraceno Sanifà e ÂÓèñ TEANA - Per la prima volta nella storia del comune di Teana, entrano due donne nella Giunta comunale. Ð vicesindaco aw. Maria Lucia Cristiano avrà le deleghe: Ambiente, Ecologia, Attività Produttive, Suap, Viabilità, Protezione Civile, Personale dipendente, politiche di integrazione multiculturale. Mentre l'assessore dott.ssa Anna Maria Saraceno pren de le deleghe: Servizi Sociali, Sanità, Area Programma, Bilancio, Programmazione, Tributi, Patrimonio, Pubblica Istruzione). "Altre deleghe -spiega il sindaco Fiorenza- a breve, saranno conferite agli altri consiglieri comunali in modo che tutti potranno dare il proprio contributo". Fiorenza al secondo mandato di fila, lo scor so 11 giugno si era imposto sulla civica di Lo Vaglio (Lottare per cambiare) con un margine di appena 17 voti. L'amministrazione Fiorenza e la Giunta al femminile Sabato alle 17 si insedia il nuovo Consiglio comunale. -tit_org-

RUOTI La prima uscita ufficiale dopo le elezioni del primo cittadino

Scalise parte dalle associazioni

Tutti insieme dobbiamo contribuire a un progetto comune

[Redazione]

La prima uscita ufficiale dopo le elezioni del primo cittadino. Tutti insieme dobbiamo contribuire a un progetto comune. **RUOTI** - Maria Scalise, neosindaco di Ruoti, parte dalle associazioni. Dopo il varo della giunta, il primo cittadino ha voluto incontrare una decina di associazioni, tra cui spiccavano la Proloco, la Protezione civile, l'Azione Cattolica, l'Avis, oltre a raggruppamenti di diverso orientamento, ha segnato una vera e propria tappa politica. Vengo dal mondo del volontariato - ha ribadito Anna Maria Scalise - so cosa significa essere volontario, dedicare il proprio tempo agli altri e al bene comune. Provengo dal mondo degli scout e il mio impegno nasce dalla concretezza che ho acquisito nella Croce Rossa. Anche a Ruoti - ha continuato il Sindaco - il privato sociale deve fare rete, ogni associazione non deve essere una monade isolata, nel proprio orticello, ma tutti insieme, nessuno escluso, dobbiamo contribuire ad un progetto comune di nascita del territorio, che ci veda impegnati prima persona collettivamente. Ognuno deve sapere quali sono gli intenti dell'altro e interagire nei processi di cambiamento. Ci sono tante emergenze da affrontare e il Comune non può essere l'unico attore, seppure spetta alle istituzioni dare una linea di indirizzo. Sono qui per ascoltarvi e per programmare con voi un piano d'azione. Molte associazioni non hanno ancora una sede, ma tutte hanno accolto favorevolmente e con interesse il percorso indicato dal sindaco. -tit_org-

VIBO VIBO Un vasto incendio colpisce il piccolo centro, evacuate diverse abitazioni

Inferno di fuoco a Dasà Abitazioni evacuate = Inferno di fiamme e paura a Dasà

Il sindaco: Qui va tutto in fumo. Situazioni critiche anche a Soriano e Ricadi

[Giuseppe Gianluca Parrucci Prestia]

Inferno di fuoco a Dasà Abitazioni evacuate Cittadini nel panico Sos del sindaco Qui va tutto in fumo" PARRUCCI e PRESTIA a pagina 12 Le fiamme alle porte del paese Un vasto incendio colpisce il piccolo centro, evacuate diverse abitazioni Inferno di fiamme e paura a Dasi Il sindaco: Qui va tutto in fumo. Situazioni critiche anche a Soriano e Ricadi e Ricadi di e DASA' (Vibo Valentia) Oh Dio, sta bruciando tutto!. E' il terrore che si scorge negli occhi e nelle parole della gente del piccolo borgo delle Preserre Vibonesi che da ieri sta vivendo un vero e proprio incubo a causa di un vasto incendio che col passare delle ore ha raggiunto le abitazioni. Molte di queste sono state evacuate dai residenti che, pur nel panico, hanno cercato di salvare il salvabile. Un'opera immane per i vigili del fuoco affiancati dai volontari della Protezione Civile, carabinieri di Arena, Serra e Dasà, e dagli stessi cittadini, con in testa il giovane sindaco Raffaele Scaturchio ed il parroco don Bernardino. Di fronte delle fiamme, che ha avuto un'accelerazione in serata, è particolarmente vasto ed è alimentato da un vento sostenuto che non sembra dare tregua. Scene quasi apocalittiche, con le fiamme praticamente in paese e la disperazione dei cittadini che si sono riversati nella piazza principale del paese a formare un capannello. Urgono rinforzi - afferma il sindaco Scaturchio altrimenti di questo passo il paese sarà ridotto ad un cumulo di macerie fumanti. Che Dio ci aiuti. E col trascorrere dei minuti la situazione diventa sempre più critica sia perché visto il sopraggiungere della notte il Canadair fino a quel momento in azione non ha più potuto decollare, sia in considerazione della presenza di bombole di gas nelle varie abitazioni, anche in quelle evacuate, con il concreto rischio che possano esplodere trasformando il paesaggio in un vero e proprio inferno di fiamme che rischiara quasi a giorno questa calda notte di fine giugno. Altro aspetto che rende particolarmente difficili, oltre che rischiose, le operazioni di spegnimento, è la presenza di un vento sostenuto che non ha smesso di spirare fin dal primo pomeriggio. Un vento caldo, caldissimo divenuto rovente nell'incontro con il fuoco. Il bagliore è così forte che viene scorto a decine di chilometri di distanza e fa il paio con altri focolai come quello a Stefanaceni. E situazione critica anche a Soriano, dove anche in questo caso le fiamme sono a ridosso delle abitazioni, e a Ricadi e Joppolo. E intanto, don Bernardino invita la gente a non rassegnarsi, a pregare, a reagire in questa notte di panico totale. A Dasà, a tardissima sera, i principali focolai erano sotto controllo e le abitazioni a rischio evacuate. Le fiamme hanno distrutto un capannone di un imprenditore boschivo che è riuscito a mettere in sicurezza soltanto alcuni mezzi meccanici che teneva all'interno. RIPRODUZIONE RISERVATA inquadralo con la fotocamera del cellulare o del tablet e in un istante ti colleghi al contenuto multimediale sul sito del Quotidiano del Sud -tit_org- Inferno di fuoco a Dasà Abitazioni evacuate - Inferno di fiamme e paura a Dasà

PREFETTURA Prescrizioni ai sindaci

Al via piano prevenzione degli incendi boschivi

[Redazione]

I Prescrizioni ai sindaci LA Prefettura di Crotone è a lavoro per prevenire il problema degli incendi estivi. Ieri si è tenuta una riunione alla quale hanno partecipato alla quale hanno preso parte Forze di Polizia, Capitaneria di Porto, Vigili del Fuoco, Azienda, Calabria Verde, Sindaci dei Comuni sede dei Centri Operativi Misti (Corn), nonché i rappresentanti delle Amministrazioni/Enti coinvolti nella campagna delle attività di prevenzione. A breve, ci sarà la stipulazione della conven zione delle attività di prevenzione tra l'Azienda Calabria Verde e gli altri enti. Nell'occasione gli amministratori locali sono stati sollecitati all'adozione delle ordinanze finalizzate a garantire la pulizia della vegetazione incolta di aree prossime a zone antropizzate. L'attenzione dei sindaci è stata richiesta anche riguardo la necessità di garantire il costante aggiornamento del catasto dei terreni percorsi da incendi, nonché una at tenta verifica dei piani comunali di protezione civile, con specifico riguardo al rischio di incendi di interfaccia, allo scopo di accertarne l'adeguatezza rispetto al rispettivo contesto territoriale. -tit_org-

Scontro al bivio, due feriti gravi

Ennesimo incidente sulla statale 106. Un uomo di Stilo in elisoccorso a Locri

[Francesco Sorgiovanni]

Dopo l'impatto una delle due auto si ribalta più volte e urta un altro Scontro al bivio, due feriti grav Ennesimo incidente sulla statale 106. Un uomo di Stilo in elisoccorso a Locri di SORGIOIANNI STIGNANO - Un altro gravissimo incidente sulla famigerata 106. Ieri sera si è verificato all'altezza del bivio di Stignano. Un terribile impatto tra due autovetture, una Mercedes e una Fiat 500, con conseguenze gravi per due persone. Un uomo di Stilo, L.A., di anni 60, che si trovava alla guida della Mercedes, ha riportato le ferite più gravi. Sulla 500 viaggiava una coppia. La donna, M.C.G., di anni 59, è rimasta ferita alla testa e ha subito un trauma torácico. Il marito ha riportato ferite più lievi in diverse parti del corpo. Non è ancora chiara la dinamica del pauroso incidente che ieri, verso le 18,30, ha bloccato il traffico sulla statale 106. L'impatto è avvenuto probabilmente mentre una delle due auto si accingeva a immettersi nella provinciale per Stignano. L'urto è stato tremendo tra le due autovetture, una delle quali, dopo essersi ribaltata più volte, è andata ad urtare un altro mezzo che era arrivato all'incrocio e stava aspettando di proseguire la marcia sulla Statale. I primi a fermarsi e a prestare soccorso ai passeggeri delle due auto incidentate sono stati gli automobilisti che in quel momento transitavano sulla stessa arteria e che hanno assistito all'incidente. Sono stati loro a lanciare l'allarme per i soccorsi. Sul posto sono subito arrivati i Carabinieri e gli agenti della Polizia, che hanno eseguito i rilievi di rito, oltre che normalizzato il traffico lungo l'arteria principale, in parte occupata dalle auto coinvolte nell'incidente. Si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco, che sono arrivati dal distaccamento di Siderno, e sono rimasti impegnati per un po' di tempo per estrarre dalle lamiere l'autista della Mercedes, che era rimasto incastrato con le gambe all'interno dell'abitacolo. L'uomo di Stilo era cosciente ma si lamentava per il trauma che aveva subito all'altezza dell'addome. I sanitari del 118, arrivati dalle postazioni di Caulonia e di Locri, hanno accertato le condizioni di L.A. che erano abbastanza serie. Hanno chiesto l'intervento urgente delTelisoccorso, con il quale l'autista della Mercedes è stato trasportato presso l'ospedale di Locri. Presso lo stesso nosocomio sono stati trasportati i passeggeri della 500. Per L.A. le prime ipotesi fatte dai medici dell'emergenza sono state quelle di un possibile trauma addominale importante, ma potrebbe essere rimasto traumatizzato alla spina dorsale per il terribile impatto avvenuto tra le due auto. Poi, a conclusione di tutti gli accertamenti, i sanitari di Locri hanno diagnosticato la frattura della rotula ed escluso lesioni agli organi interni come si temeva subito dopo l'impatto. La donna, invece, per il forte trauma torácico avuto, che avrebbe provocato la lesione di un polmone, è stato necessario il ricovero in rianimazione. -tit_org-

L'EMERGENZA Decine gli interventi quotidiani per gli incendi

Vigili del fuoco sotto pressione

Intanto la Prefettura istituisce il Centro coordinamento soccorsi

[Redazione]

Decine gli interventi quotidiani per gli incendi. Vigili del fuoco sotto pressione. Intanto la Prefettura istituisce il Centro coordinamento soccorsi. La giornata di martedì scorso è stata caratterizzata da numerosi interventi di estinzione incendi, soprattutto di macchia mediterranea e vegetazione, che hanno visto impegnate diverse squadre di Vigili del Fuoco del Comando provinciale di Vibo Valentia. Di particolare rilevanza l'intervento svolto a Zungri, durante il quale, a seguito di un incendio e per cause ancora imprecisate, ha perso la vita una donna di 71 anni; altri, informa il Comando provinciale dei Vigili del fuoco, sono stati effettuati nei territori di Ricadi, Sant'Onofrio, Soriano e Nicotera Marina dove le fiamme hanno lambito le abitazioni. Nella sola giornata di martedì, tra le 12 e le 19, sono stati 19 gli interventi effettuati, mentre nella serata se ne sono aggiunti altri cinque, tra cui il più impegnativo in termini di risorse e personale è quello nel comune di Zambrone, per il quale sono impiegate più squadre, richiamate anche in turno libero dal servizio (di cui riferiamo più approfonditamente nell'articolo in basso). Per fronteggiare la situazione è stato utile anche l'impiego dei Vigili Volontari del distaccamento di Filadelfia. Oltre agli interventi sopra segnalati un incidente stradale avvenuto nel pomeriggio sulla SS 18 nei pressi dell'incrocio per San Calogero. Gli eventi di martedì scorso, insieme a quelli delle giornate scorse dimostrano, qualora ce ne fosse bisogno, la necessità di un distaccamento permanente nella zona di Ricadi. Nei prossimi giorni infatti verrà attivato il Distaccamento stagionale nel Comune di Ricadi, così come già fatto negli anni precedenti ha dichiarato a tal proposito il comandante provinciale dei Vigili del fuoco di Vibo Valentia Salvatore Tataro. E intanto, per fronteggiare la situazione, il prefetto Guido Nicolo Longo ha attivato il Centro Coordinamento Soccorsi: I focolai sviluppatasi sono in atto controllati da squadre dei Vigili del fuoco e della protezione civile - ha fatto sapere la Prefettura -. La viabilità su strade provinciali e autostrade è ordinata. L'unica criticità è stata rilevata sulla linea ferroviaria Briatico Zambrone, ove l'incendio sviluppatosi ha costretto alla momentanea interruzione della linea ferroviaria. Il prefetto, a titolo precauzionale ed a tutela della pubblica e privata incolumità per possibili estensioni del fronte incendi ha deciso di mantenere attivo Centro Coordinamento soccorsi - tit_org-

Ecco gli incarichi e le commissioni

[Franco Pagnotta]

Tutti i consiglieri di maggioranza coinvolti nell'attività dell'amministrazione. Ecco gli incarichi e le commissioni. Rosamaria Culli diventa vicesindaco con delega alla Cultura e alle Pubbliche relazioni. Il CONSIGLIO COMUNALE - Il primo consiglio comunale ha pure ratificato le deleghe assegnate agli assessori dal sindaco Antonio Arena, i vari incarichi ai consiglieri di maggioranza e la formazione delle varie commissioni. Di seguito il quadro completo. Assessori e Deleghe: Rosamaria Culli (vicesindaco con delega alla Cultura, Pubbliche relazioni, valorizzazione centro storico); Giuseppe Lo Bianco (Ambiente, Sport, Attività produttive, Commercio, Viabilità); Gabriele Prestia (Lavori pubblici, Patrimonio, Aree cimiteriali, Illuminazione pubblica, Protezione civile); Nicotina Corigliano (Contenzioso, Tutela pubblica e del cittadino). Incarichi di collaborazione e di studio: Maria Giovanna Vitro (Politiche sociali, Associazionismo, Accoglienza), Angela Morello (Politiche giovanili, Turismo, Spettacolo), Gaetano Ciliberto (Aree verdi e Manutenzione). Le votazioni per le varie commissioni, hanno avuto questo esito: Commissione elettorale: Gaetano Ciliberto, Maria Giovanna Vitro e Antonio Rossi (effettivi), Angela Morello, Emilio Aprile e Cristian Signoretta (supplenti); Commissione Giudici popolari: Angela Morello e Gianfranco Cui. Entrambe le commissioni sono presiedute dal sindaco, cui fanno capo anche le varie deleghe distribuite ai consiglieri. Nell'ambito del principio della partecipazione attiva e responsabile alla cosa pubblica - ha dichiarato il sindaco Arena - ho pensato di rendere tutti i consiglieri protagonisti di questa amministrazione, ciascuno con le proprie professionalità e peculiarità, che sono certo metteranno a disposizione del territorio e di questa comunità. fra. pa. RIPRODUZIONE RISERVATA Il sindaco Arena e la sua squadra di maggioranza -tit_org-

I piani di emergenza della protezione civile arrivano sullo Smartphone - 1 di 1 - Napoli - Repubblica.it

[Redazione]

I piani di emergenza della protezione civile arrivano sullo Smartphone I piani di emergenza della protezione civile arrivano sullo Smartphone I piani di emergenza della protezione civile arrivano sullo Smartphone I piani di emergenza della protezione civile arrivano sullo Smartphone I piani di emergenza della protezione civile arrivano sullo Smartphone I piani di emergenza della protezione civile arrivano sullo Smartphone Fenomeni ambientali o antropici possono sconvolgere l'equilibrio di un territorio creando emergenze e disastri. Il lavoro di previsione, prevenzione emergenza e ripristino svolto da soggetti pubblici e privati, trova sintesi in digitalert, il sistema tecnologico di ultima generazione che colma il gap esistente tra i piani di emergenza comunali e i territori chiamati a gestire tali emergenze. Un totem touch screen diventa la memoria di tutte le informazioni contenute nei piani, consultabile in ogni momento dai singoli cittadini. Il singolo utente può scegliere di registrarsi al sistema e rimanere in costante contatto con la cabina di regia che da remoto gestisce i totem. Sms, e-mail e qualunque genere di alert sarà recapitato ad ogni singolo soggetto registrato che sarà aggiornato in tempo reale in caso di fenomeni straordinari in corso o imminente di avvenire, e seguire le indicazioni della guida elettronica su come gestire la situazione. Il piano di "Digitalert" è stato presentato a Villa Diamante, Napoli. Testimonial della giornata, Fabio Baraldi, centro buca della nazionale di pallanuoto 28 giugno 2017 Seguici su Facebook per essere sempre aggiornato sulle ultime notizie dalla città e dalla regione

Vasto incendio nei pressi di via del Mare, paura nel Cilento

[Redazione]

[INS::INS]Vasto incendio tra Agropoli, Perdifiumo e Laureana Cilento, panico nel Cilento per il rogo divampato a ridosso della via del Mare. Le fiamme, nel giro di pochi minuti, si sono allargate su ambo i lati della carreggiata, bruciando diversi ettari di vegetazione. Paura tra gli automobilisti, sul posto sono intervenuti i militari della Comunità Montana e della Protezione Civile per spegnere le fiamme. Sull'accaduto indagano i carabinieri. [avw]